

19/A GIORNATA DI CAMPIONATO

FIorentina – BARI 2-1

INTER – SIENA 4-3

JUVENTUS – MILAN 0-3

ROMA – CHIEVO 1-0

TUTTI I RISULTATI

19 ^ GIORNATA sab 09-gen			Inizio	Arbitro	Stadio
Roma	Chievo	1-0	18:00	Paolo Silvio Mazzoleni	Olimpico di Roma
Inter	Siena	4-3	20:45	Sebastiano Peruzzo	Giuseppe Meazza
Udinese	Lazio	1-1	15:00	Mauro Bergonzi	Friuli
Fiorentina	Bari	2-1	15:00	Andrea Gervasoni	Artemio Franchi
Livorno	Parma	2-1	15:00	Andrea De Marco	Armando Picchi
Bologna	Cagliari	0-1	15:00	Riccardo Pinzani	Renato dall'Ara
Palermo	Atalanta	1-0	15:00	Gabriele Gava	Renzo Barbera
Napoli	Sampdoria	1-0	15:00	Nicola Rizzoli	San Paolo
Genoa	Catania	2-0	15:00	Roberto Rosetti	Luigi Ferraris
Juventus	Milan	0-3	20:45	Antonio Damato	Olimpico di Torino

CLASSIFICA

pos	squadra	p	g	casa					trasferta					totali				
				v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs
1	<u>Inter</u>	45	19	8	2	0	22	11	6	1	2	19	6	14	3	2	41	17
2	<u>Milan</u>	37	18	6	1	2	17	12	5	3	1	14	7	11	4	3	31	19
3	<u>Napoli</u>	33	19	6	3	0	15	7	3	3	4	14	17	9	6	4	29	24
4	<u>Juventus</u>	33	19	5	2	3	16	12	5	1	3	16	13	10	3	6	32	25
5	<u>Roma</u>	32	19	7	0	2	15	8	2	5	3	15	16	9	5	5	30	24
6	<u>Fiorentina</u>	30	18	6	1	2	13	6	3	2	4	12	11	9	3	6	25	17
7	<u>Palermo</u>	30	19	6	4	0	14	7	2	2	5	10	14	8	6	5	24	21
8	<u>Parma</u>	28	19	6	1	2	12	7	2	3	5	12	19	8	4	7	24	26
9	<u>Genoa</u>	28	19	6	3	1	23	16	2	1	6	10	17	8	4	7	33	33
10	<u>Bari</u>	28	19	6	2	1	14	4	1	5	4	9	14	7	7	5	23	18
11	<u>Cagliari</u>	27	18	4	2	3	18	14	4	1	4	10	9	8	3	7	28	23
12	<u>Sampdoria</u>	26	19	5	4	0	16	6	2	1	7	6	21	7	5	7	22	27
13	<u>Chievo</u>	24	19	3	2	4	11	11	4	1	5	9	10	7	3	9	20	21
14	<u>Livorno</u>	21	19	4	2	4	9	10	2	1	6	4	14	6	3	10	13	24
15	<u>Lazio</u>	20	19	3	3	4	10	10	1	5	3	5	8	4	8	7	15	18
16	<u>Udinese</u>	19	18	5	2	2	15	10	0	2	7	5	14	5	4	9	20	24
17	<u>Bologna</u>	17	19	4	2	4	14	15	0	3	6	5	13	4	5	10	19	28
18	<u>Catania</u>	15	19	2	3	4	7	10	1	3	6	10	18	3	6	10	17	28
19	<u>Atalanta</u>	14	19	1	3	5	8	14	2	2	6	9	16	3	5	11	17	30
20	<u>Siena</u>	12	19	2	3	5	9	16	1	0	8	12	21	3	3	13	21	37



FIorentINA – BARI 2-1

Mutu-Castillo, Fiorentina ok Il Bari perde Ranocchia

I viola vincono 2-1 contro i biancorossi, in vantaggio con Barreto. Poi il romeno e l'argentino, appena entrato, ribaltano il risultato. Espulsi Almiron e lo stesso Castillo. Brutto infortunio al ginocchio per il difensore (rischia almeno un mese di stop)

MILANO, 10 gennaio 2010 - Ha vinto la Fiorentina, ma che fatica... Il Bari ha duramente messo alla frusta gli uomini di Prandelli che l'hanno spuntata 2-1 grazie a una partita paziente, in cui hanno saputo reagire allo svantaggio (Barreto) e capitalizzare al massimo l'espulsione di Almiron. Una prova di maturità per la truppa di Prandelli che comunque ha seriamente rischiato di non farcela. Ci è voluto infatti un super Frey e un bel pizzico di fortuna quando sull'1-1 Meggiorini ha preso un palo clamoroso. Poi l'espulsione di Almiron e il 2-1 del neoentrato Castillo (ottima l'intuizione di Prandelli).

L'argentino si è fatto poi espellere pareggiando gli effettivi in campo ma ormai i viola erano in controllo. Il Bari recrimina per gli episodi sfortunati e lascia il Franchi col morale un po' basso. Anche perché l'infortunio a un ginocchio di Ranocchia (si parla dell'interessamento di un legamento crociato) e l'espulsione di Almiron (già diffidato e ammonito) priverà i ragazzi di Ventura di due elementi importanti in vista della sfida con la capolista Inter. Nel complesso, però, i biancorossi hanno confermato oggi di meritare tutti i punti della loro favolosa classifica.

Il quadro tattico del primo tempo ha visto una Fiorentina molto aggressiva e un Bari concentrato nello stoppare i rivali e ripartire veloce in contropiede. Così non ci si è affatto annoiati. I viola hanno creato alcune buone occasioni e i biancorossi con Almiron e Meggiorini si sono fatti vivi dalle parti di Frey. Il primo sussulto al 11' con una punizione tagliata in area che Felipe doveva solo spingere in rete: Gillet è però stato strepitoso di piede a respingere. Altre due ottime occasioni viola (autorete sfiorato da Bonucci e tocco di Giardino alto di pochissimo da due metri) ed ecco il vantaggio degli ospiti, legittimato pochi minuti prima da un sinistro di Rivas fuori di poco e da un destro incrociato di Barreto che ha sfiorato il palo. Al 25' contropiede dei bianchi e corner guadagnato da Meggiorini. Dall'angolo il gol: Ranocchia di testa ha trovato Barreto sul secondo palo e da un metro il tocco in rete è stato facile. La reazione dei padroni di casa è stata efficace e non scomposta. I viola hanno allargato il gioco sempre di più e il Bari ha sofferto parecchio questa situazione tattica. I cross dalle fasce si sono sprecati e il protagonista (nel bene e nel male) è stato Mutu. Al 38' il romeno ha messo fuori da solo a centro area. Ma pochi secondi dopo non ha fallito su una palla tagliata da sinistra di Pasqual. Giusto il riposo sul pareggio.

Nella ripresa tanta sfortuna per il Bari che nel giro di pochi minuti ha avuto tutto contro. Al 4' Frey ha respinto una bella punizione di Almiron dal limite. Al 5' Ranocchia si è fatto male (si parla di rottura del collaterale esterno, cosa che lo fermerebbe almeno un mese; se ci fosse interessamento del crociato, domani gli esami, sarebbe costretto all'intervento e la stagione sarebbe finita), al 7' Alvarez ha trovato l'incrocio dei pali ma pochi centimetri prima la manona di Frey in versione Superman, all'11' Meggiorini ha battuto Frey con una folgore di sinistro respinta solo dal palo interno. E al 13' Almiron si è fatto ammonire ancora facendosi così espellere. Cinque episodi che hanno in pratica cambiato la partita in favore della Fiorentina. E ci sarebbe da aggiungere al 22' anche un destro a giro di Barreto fuori di un niente.

Non era evidentemente la giornata di Ventura. Prandelli ha inserito Castillo ed è stata l'idea giusta visto che l'argentino ha subito procurato un pericolo in area. Poi un gol annullato a Gilardino (è sembrato che il fuorigioco non ci fosse) e alla fine, sulla pressione viola sempre più massiccia, la palla è entrata. Destro da lontano di Montolivo respinto dalla traversa e Castillo si è fatto trovare pronto per l'appuntamento col gol. L'argentino ha poi rovinato la sua giornata facendosi espellere per fallo da dietro su Kamata. Ma ormai la partita era nelle mani dei suoi compagni.

TABELLINO

Due gli espulsi

FIorentina-BARI 2-1 (pt 1-1)

MARCATORI: nel pt 25' Barreto, 38' Mutu; nel st 29' Castillo

FIorentina (4-2-3-1): Frey; De Silvestri, Kroldrup, Felipe, Pasqual; Montolivo, Donadel (25' st Castillo); Santana, Mutu (30' st Gobbi), Jorgensen; Gilardino (35 Avramov, 3 Dainelli, 14 Natali, 45 Carraro, 21 Babacar). All.: Prandelli.

BARI (4-4-2): Gillet; A.Masiello, Ranocchia (6' st Belmonte), Bonucci, Parisi; Alvarez, Almiron, Donati, Rivas (14' st Gazzi); Meggiorini, Barreto (30' st Kamata). (25 Padelli, 8 Antonelli, 30 Allegretti, 18 Greco). All.: Ventura.

ARBITRO: Gervasoni di Mantova.

NOTE: angoli: 9-3 per la Fiorentina. Espulsi: 12' st Almiron per doppia ammonizione, 35' st Castillo per gioco falloso. Ammoniti: Parisi, Montolivo, Felipe, Donadel per gioco falloso. Recuperi: 3' e 5'. Spettatori: 25.972, incasso 530.122,50 (paganti 5623, incasso 86.974; abbonati 20.349, quota 443.148,50).



INTER – SIENA 4-3

Samuel all'ultimo respiro Rimonta Inter sul Siena

Partita pazzesca a San Siro: i nerazzurri sotto 3-2 contro la squadra di Malesani ribaltano il risultato nel finale grazie a una punizione di Sneijder all'88' e a una rete del difensore argentino al 93'. Ora Mourinho ha 11 punti di vantaggio sul Milan e 12 sulla Juve

MILANO, 9 gennaio 2010 - Pazza Inter, ancora una volta. Nell'anticipo serale della 19/esima giornata la capolista va sotto 1-0 e poi 3-2 contro il Siena di Malesani, ultimo in classifica. Ma negli ultimi cinque minuti ribalta il risultato grazie a Sneijder e Samuel, salendo COSÌ a 45 punti, mentre i toscani restano ultimi a 12.

Inter-Siena è la prima della classe contro l'ultima: 30 punti di differenza. Ma anche il miglior attacco del campionato contro la peggior difesa: un altro indizio che non fa pensare a una partita potenzialmente equilibrata. Tutto sbagliato. Le formazioni sono quelle della vigilia: l'Inter – senza Cambiasso, Eto'o, Balotelli, Chivu – lancia Quaresma e Pandev con Sneijder dietro a Milito, il Siena risponde con un tridente in cui Maccarone opera tra Jajalo e Reginaldo. E' proprio Pandev ad avere la prima occasione, ma Curci salva bene in angolo (che l'arbitro non concede). Al 18' invece è il Siena a passare il vantaggio: Maccarone prende palla a centrocampo, Jajalo e Reginaldo gli fanno spazio, non c'è opposizione, la botta da 25 metri è imparabile per Julio Cesar. I toscani prendono coraggio: forse troppo, visto che sono scoperti sul lancio di 50 metri di Sneijder che al 24' pesca Milito sulla sinistra. Il Principe è eccezionale, fa fuori Cribari, rientra sul destro e segna 1-1. Quando poi Sneijder ribadisce di essere un maestro delle punizioni (36', dedica a Chivu), si potrebbe pensare a un ristabilimento delle gerarchie. Sbagliato ancora una volta: la difesa nerazzurra sbaglia lasciando libero lo svedese Ekdal che fa 2-2.

Ripresa: a difendere la porta del Siena c'è Pegolo (problemi fisici per Curci), mentre Mourinho fa entrare Samuel per Quaresma con Zanetti che va a centrocampo. Però si fa male anche Stankovic, che chiede subito il cambio ancora prima del fischio iniziale della ripresa: al suo posto il giovane Arnautovic. Ma gli ospiti continuano a fare la partita e passano in vantaggio ancora con Maccarone: bella azione di Reginaldo sulla destra, il brasiliano è molto bravo a servire Maccarone arrivato a rimorchio. E' 3-2, e pensare che il Siena un incontro ufficiale con l'Inter non l'aveva mai vinto (4 pareggi appena in 12 precedenti). Mourinho toglie Thiago Motta, deludente, e dà fiducia al giovane Stevanovic, che si presenta con un interessante assist per Pandev. Ma per il ribaltone bisogna aspettare gli ultimi 5 minuti: un'altra splendida punizione di Sneijder, stavolta di potenza sul palo di Pegolo. E poi in pieno recupero una rete da centravanti vero di Samuel, servito da Pandev e utilizzato da Mourinho proprio in quella posizione per l'assalto finale.

Il finale è inevitabilmente nervoso, tanto che viene espulso Cribari. E Malesani contesterà tantissimo il fallo da cui è scaturita la punizione del 3-3 di Sneijder. Dice male al Siena, all'ottava sconfitta esterna consecutiva e inchiodato a quota 12 punti dopo una serata in cui ha mostrato di

meritarne ben di più, ad appena tre giorni dall'1-5 interno contro la Fiorentina. L'Inter invece si può godere un momentaneo vantaggio di +11 sul Milan e +12 sulla Juve: va specificato che il Milan deve recuperare il match con la Fiorentina, ma domani sera proprio rossoneri e bianconeri si toglieranno punti a vicenda. E se la squadra di Mourinho non perde neppure queste partite, in cui per stessa ammissione del suo tecnico avrebbe meritato un punto a dire tanto, sarà davvero difficile scucirle lo scudetto dalle maglie.

TABELLINO

Sette reti e tante emozioni

INTER-SIENA 4-3 (primo tempo 2-2)

INTER (4-2-3-1): Julio Cesar; Maicon, Lucio, Cordoba, J. Zanetti; Stankovic (1' st Arnautovic), Thiago Motta (21' st Stevanovic); Quaresma (1' st Samuel), Sneijder, Pandev; Milito. (Toldo, Donati, Crisetig, Alibec). All.: Mourinho.

SIENA (4-3-3): Curci (1' st Pegolo); Rosi, Cribari, Brandao, Del Grosso; Vergassola, Codrea, Ekdal (36' st Jarolim sv); Reginaldo (26' st Fini), Maccarone, Jajalo. (Rossi, Terzi, Paolucci, Calaiò). All.: Malesani.

Arbitro: Peruzzo di Schio.

Reti: nel pt 18' Maccarone (S), 24' Milito (I), 36' Sneijder (I), 37' Ekdal (S); nel st 20' Maccarone (S), 43' Sneijder (I), 47' Samuel (I). Angoli: 4-3 per il Siena. Recupero: 1' e 4'. **Espulso:** 49' st Cribari. **Ammoniti:** Stankovic, Codrea per gioco falloso; Sneijder per comportamento non regolamentare. **Spettatori:** 50.000 circa



JUVENTUS – MILAN 0-3

Milan implacabile, per la Juve è game over

Sarà una settimana di passione per la Juve che, sconfitta davanti al suo pubblico dal Milan per 3-0, esce dai giochi. Con la consapevolezza che in caso di sconfitta, avrebbero dovuto dire addio allo scudetto, i bianconeri iniziano la partita con grande grinta, riuscendo a chiudere il Milan nella sua metà campo. Già al 13', la Juve sfiora il gol del vantaggio: Diego riceve sulla corsia di sinistra, si accentra e prova il diagonale, senza però riuscire a chiudere bene l'angolo. I rossoneri cercano di superare la linea di centrocampo, ma la difesa della Juve, ottimamente guidata dalla coppia centrale Chiellini-Cannavaro, non fa passare nemmeno uno spillo.

La partita, almeno nei primi minuti, non è all'altezza delle aspettative: troppo il nervosismo in campo, davvero tante le interruzioni, il tutto condito da una nebbia fastidiosa e da un freddo che di certo non aiuta la muscolatura dei giocatori in campo.

E così si arriva alla mezz'ora senza vivere grandi emozioni. Ma è a quel punto che il match si accende: sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Pirlo, vanno a farfalle Poulsen, Felipe Melo e Manninger. Nesta (nella foto AP/LaPresse) ne approfitta e con una deviazione sottoporta segna il gol del vantaggio milanista. Nonostante le condizioni del campo siano molte buone, le azioni più pericolose nascono su calcio piazzato. E' il 39' quando, sugli sviluppi di un corner, la Juve va vicinissima al gol del pareggio, complice una grave disattenzione di Gattuso, decisamente troppo lento nel liberare la sua area. Per sua fortuna, Dida ci mette una pezza, confermando di aver superato il suo periodaccio.

La risposta del Milan arriva subito dopo con un gran colpo di testa di Dinho, deviato da Poulsen in calcio d'angolo. Corner che si conclude con un nulla di fatto.

Nella ripresa le due squadre tornano in campo con gli stessi 11 del primo tempo ed esattamente come nella prima frazione, ad andare all'attacco è la Juve che dopo 70 secondi sfiora la rete dell'1-1 con Chiellini che di testa manca di un soffio l'appuntamento con la sfera.

Al 15' della ripresa, arriva il momento di Alex Del piero, entrato al posto di Salihamidzic. Con il suo capitano in campo, la Juve acquisisce maggior sicurezza, ma è tutto inutile. Al 71', infatti, Ronaldinho, (eh sì, giocava anche lui), di testa realizza la rete del 2-0.

Per i tifosi della Juve è la goccia che fa traboccare il vaso: gli storici degli spalti, al grido di A lavorare, andate a lavorare abbandonano lo stadio e, forse, anche la loro squadra che ha sì perso, ma non ha demeritato. Senza il calore del suo del loro pubblico, nel freddo di Torino, la Juve capitola ed incassa anche il terzo gol, con la doppietta di Ronaldinho.

Il Milan si conferma squadra implacabile, capace di portare a casa il massimo risultato con il minimo sforzo.



ROMA – CHIEVO 1-0

De Rossi fa il Toni: Roma ok Chievo battuto in 10 contro 11

I giallorossi piegano i veronesi grazie a un gol di testa del centrocampista dopo un minuto e resistono per oltre un'ora con l'uomo in meno (rosso a Doni). Bene il centravanti, alla prima da titolare. Nella ripresa Pizarro sbaglia un rigore

ROMA, 9 gennaio 2010 - Cross, colpo di testa e gol. La dinamica di una rete così dovrebbe far pensare a una perla di Luca Toni. Invece no, è materia di Daniele De Rossi. Quarantacinque secondi: tanto è servito alla Roma per segnare al Chievo e per vincere la partita 1-0. Tre punti che portano i giallorossi fino a domani pomeriggio al quarto posto in classifica, scavalcando il Napoli. Successo meritato degli uomini di Ranieri, che sembrano aver già cestinato i 5' di tilt cagliaritano: l'1-0, forse, avrebbe potuto essere più rotondo, se si fosse giocata tutta la partita in 11 contro 11.

Minuto 11: buco della coppia centrale Juan-Burdisso che lascia indisturbato Abbruscato di correre verso Doni. Il portiere, che sostituiva l'infortunato Julio Sergio, tocca la palla con il braccio e viene espulso. Decisione giusta dell'arbitro Mazzoleni. Roma in 10? Nessun problema. Fin lì i giallorossi avevano già segnato con De Rossi, appunto, e sfiorato il raddoppio con Toni, all'esordio da titolare in campionato. Continueranno anche dopo.

Già, Toni. Luca non sembra affatto arrugginito dopo la semi-epurazione subita da Van Gaal al Bayern Monaco. Subisce falli, fa salire la squadra, di testa le piglia tutte lui: insomma, dov'è la novità? I centrali del Chievo finiscono ammoniti già nel primo tempo, e in generale soffrono. Mandelli, poi, finisce con il travolgere l'ex centravanti di Fiorentina e Palermo in area: rigore piuttosto netto. E' sempre l'11', ma della ripresa. Pizarro tira benissimo, ma Sorrentino fa anche meglio, togliendo la palla dall'incrocio. La partita, che poteva chiudersi lì, resta aperta. Un'illusione, tuttavia.

Se il Chievo avesse un Toni sarebbe almeno in zona Champions. L'attacco di Di Carlo è a dir poco evanescente. Senza Pellissier, infortunato, tocca ad Abbruscato e Bogdani (poi sostituito da Granoche). Lobont, quando entra per Doni, non deve sporcarsi i guanti più di tanto. Davanti al portiere romeno la difesa, tranne qualche distrazione, tiene benissimo. Piccole sofferenze solo quando entra Luciano, che va a sfornare cross invitanti (e non sfruttati) da destra. Ci vorrebbe un Toni, appunto.

Invece ce l'ha la Roma. Quando Luca esce, stremato, a 10' dalla fine, il pubblico in tribuna, Totti compreso, applaude convinto. Oltre che per la prestazione del giocatore, per l'atteggiamento generale della squadra. Rocciosa e compatta, guidata da un De Rossi totale. Ottanta minuti in inferiorità numerica senza subire il Chievo, che fa del possesso palla e del ritmo la sua arma

vincente, sono un bel risultato, a parte l'1-0. E sono nove partite che non perde, la Roma. Quarto posto momentaneo, ma meritato.

TABELLINO

Vucinic deve far spazio a Lobont

ROMA-CHIEVO 1-0 (Primo tempo: 1-0)

MARCATORE: De Rossi al 1'

ROMA (4-2-3-1): Doni; Casetti, Burdisso, Juan, Riise; De Rossi (dal 20'st Brighi), Pizarro; Taddei, Perrotta, Vucinic (dal 13'pt Lobont); Toni (dal 36'st Baptista). (A disp.: Andreolli, Motta, Faty, Cerci). All.: Ranieri.

CHIEVO (4-3-1-2): Sorrentino; Frey, Mandelli (dal 29'st Marcolini), Yepes, Mantovani; Ariatti, Rigoni (dal 13'st Luciano), Bentivoglio; Pinzi; Abbruscato, Bogdani (dal 26'st Granoche). (A disp.: Squizzi, Morero, Malagò, Iori). All.: Di Carlo.

ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.

NOTE: pomeriggio freddo e piovoso, terreno in buone condizioni, spettatori 30mila circa. Ammoniti: Mandelli (C), Yepes (C), Mantovani (C). Espulso all'11'pt Doni (R) per comportamento non regolamentare. Angoli: 4-3 per la Roma. Sorrentino para all'11'st un rigore a Pizarro. Recupero: 1', 4'.



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Stankovic, assist a Kolarov "Se l'Inter insiste lui arriva"

"Ora che Chivu si è fatto male seriamente - ha detto il centrocampista serbo a "Blic" -, abbiamo un problema sulla fascia sinistra per cui l'arrivo del laziale è sempre più probabile". Chivu è rientrato a Milano: "Ringrazio tutti"

10 gennaio 2010

- Mou: "Primi? Me l'aspettavo È un'Inter speciale"

L'allenatore dell'Inter: "Abbiamo 45 punti, e me lo aspettavo. Di essere primo e di avere tra 40 e 47 punti. Continuano i problemi, ma va avanti anche la mentalità di una squadra speciale. Il Milan può vincere lo scudetto, sono in corsa anche Roma e Juventus. Ma siamo abbastanza forti da arrivare primi a maggio"

15 gennaio 2010

MILAN

- Leonardo: "Juve-Milan lascerà conseguenze"

L'allenatore rossonero alla vigilia della sfida con i bianconeri non ha dubbi: "E' una di quelle partite che segnano un campionato. Una grande opportunità per entrambe le squadre"

9 gennaio 2010

- Ambrosini: "La rimonta? Se l'Inter va così..."

Il capitano del Milan, dopo il trionfo di Torino, frena gli entusiasmi: "Vediamo quello che succede, ma se i nerazzurri non si fermano c'è poco da fare". Tassotti: "Corsa a due verso lo scudetto? Magari"

11 gennaio 2010

- Gattuso: "Pantani? Mi faceva impazzire"

Il centrocampista del Milan ha ricevuto dalle mani dei genitori del compianto ciclista, il 1° premio Pantani: una bici da corsa in carbonio 3D. Il rossonero: "Di emozioni come quelle che mi ha regalato Marco non ne ho più avute"

13 gennaio 2010

- Galliani: "Teso per il derby? Solo una gara di 102 anni..."

L'amministratore delegato rossoneri sdrammatizza la sfida del 24 gennaio e ironizza: "Sfida chiave in ottica scudetto? No, il Milan non crede più a niente..". Sul mercato: "E' già chiuso. Abbiati sta bene, per questo Storari è stato prestato alla Samp. E Huntelaar resta"

15 gennaio 2010

- Il Milan ai quarti di Coppa Ma che fatica col Novara

I rossoneri vincono 2-1 a San Siro al termine di una partita durissima, ben giocata dalla squadra di Tesser che perde la sua imbattibilità. Di Inzaghi il vantaggio. Poi il pareggio di Gonzalez e la rete decisiva di Flamini

13 gennaio 2010

JUVENTUS

- Blanc e Bettega a Vinovo Ferrara: "Io come Rocky"

La dirigenza bianconera al completo si è intrattenuta a lungo con giocatori ed allenatore. Ciro Ferrara, il cui futuro resta in bilico: "Sono pieno di cazzotti e di sangue, ma dico all'avversario 'tira più forte perché non mi fai male'. Se arrivasse l'esonero non lo prenderei come una sconfitta"

12 gennaio 2010

- Juve, super Diego e Del Piero In Coppa travolto il Napoli

I bianconeri vincono 3-0 negli ottavi di Coppa Italia: gol di Diego e doppietta di Del Piero, gli azzurri chiudono in 10 uomini per l'espulsione per doppia ammonizione di Contini. Traversa di Hamsik sull'1-0. Nei quarti Inter-Juve a San Siro, il 28 gennaio. Ferrara respira, confermato dal CdA

13 gennaio 2010

- Lippi: "Juve timorosa" Secco: "Ora i fatti"

Il giorno dopo la batosta col Milan intervengono il c.t. azzurro e il d.s. bianconero. A Vinovo nessun tifoso ad attendere la squadra. Allenamento a porte chiuse

11 gennaio 2010

- Buffon: "Sono pronto" Diego: "Andremo lontano"

La Juve ritrova il suo numero 1: "Contro il Chievo conto di tornare tra i pali. Ora diamo continuità ai risultati". Il brasiliano: "Il successo con il Napoli è importante per il morale. Abbiamo giocato per Ferrara? Anche, soprattutto per vincere. In Italia è più difficile che in Germania: tutte le squadre si chiudono e i campi sono spesso in condizioni disastrose"

14 gennaio 2010

ROMA

- Roma, rimonta da quarti In Coppa stende la Triestina

I giallorossi in Coppa Italia recuperano la rete di svantaggio segnata da Della Rocca su rigore grazie a Brighi, Vucinic e Baptista. Affronteranno la vincente della sfida tra Genoa e Catania

12 gennaio 2010

ALTRO

- Collina sulle gare da fermare "Razzismo? Stop impossibile"

Il designatore spiega che l'idea del ministro dell'interno Maroni di affidare agli arbitri la responsabilità di sospendere le partite in caso di cori razzisti dei tifosi nei confronti dei calciatori si scontra "con quanto attualmente previsto delle circolari del Viminale del 2000 e delle successive", attraverso le quali "si affida questa funzione al responsabile dell'ordine pubblico"

11 gennaio 2010